

28/10/1991

***“In quel tempo”*
*Origine e datazione dei Vangeli***

a cura di
Carsten Peter Thiede

TRESMONTANTI - TII - EDF

Thierry - Prima di cominciare il vero e proprio testo vorrei ~~dici~~ fare qualcosa che non è comune: scrivere ovvero di chi subito qualcosa ripetendo i risultati.

Ho una presentazione di qte nera si occupa del frammento di Quoniam e dei papiri ritrovati in grotta tra i quali c'è anche un frammento di Marco.

~~le grotte di Quoniam sono state abbandonate nell'anno 68~~

PERCHE' E' COSÌ INTERESSANTE LA QUESTIONE

PERCHE'

~~che cosa si poteva trovare?~~

le grotte di Quoniam sono state abbandonate nell'anno

68, sono state chiuse ~~le grotte di Quoniam~~ e in quello che c'era in qte grotte ~~non c'era nulla~~ doveva esser stato scritto prima, moltre in testo di qto fram., 705 che è stato identificato + tarelli non ci sapeva esattamente ~~che cosa si poteva trovare~~

in realtà non poteva esser stato scritto se non al + tarelli ~~nel~~ anno

50 d.C.; Sulla base di certi criteri fotografici. Per qto frag. centrale abbiamo applicato 2 criteri: anche prima di

Colleghem, criteri che ci permettono ad esempio di riconoscere qto fram con un fram. di V. di Marco. C'era qto indicazione fotografica che ~~rispetto~~ all'anno 50. ~~Ci sono~~ indicazioni

di 1 fram. di Marco ^{DI CONSEGUENZA} siamo molto vicini agli eventi

di Gesù storico e ai testi innumerevoli che erano presenti e che

hanno raccontato - la questione di qte è se è per qto

abbiamo trovato 1 frag. di V. di Marco ~~vedo~~ ci riporta alle

origini di prima scrittura di V.

I rinvenimenti scelti del Mar Nero sono giunti all'attenzione pubblica. ~~ma non sono~~ Vi sono voci che le tre riguardano delle competenze x quanto riguarda la pubblicazione e il tentativo di evitare la pubblicazione di manoscritti costituiti da scritte e voci, che da una parte non sono assolutamente, vedo me d'altra parte vengono analizzate al combattere e vengono utilizzate q fotografie di reperti di Qoniam che ^{sotto} vengono conservati in biblioteca di Antintoni ~~in USA~~ e vengono resi pubblici

passo x passo anche a chi ne voglie utilizzarne - Cresce qui la tensione ai veramente nuovi risultati, veramente confermate vecchie tesi o veramente messe in discussione. ~~zecche~~

Recentemente c'è un dibattito interno riguardo le 7^a grotte di Qumran - Già nel 55 quei grotte erano state scoperte e cose di veram poco comune perché nonostante le sue vicinanze all'insediamento di esseri le Kibbutzim non conteneva testi ebraici ed arcaici su terreni dove non era mai contenuta esclusivamente. I scritti presi su hanno e questo dovrebbe avuto risvegliato subito la curiosità di ricercatori: ~~zecche~~

^{PRIMA DI TUTTO} perché non era tipico e perché furono solo stati trovati questi di rassegnazione - (1^a die): ~~quei~~ quei grotte è stata scoperta nel '55 ma sono dovuti passare 7 anni prima che ci formero il gruppo di 19 piccoli frammenti trovati appartenenti ad una celebrazione di quei ^{e proprio} sacerdoti cui quei pubblicazione questo strano reperto delle grotte non era stato esaminato in modo molto attento; ~~zecche~~ Evidenti internazionali riconoscimenti e riconosciuti ~~zecche~~ si dc dell'Ekklesiastik di Gerusalemme insoddisfatti di identificare 2 frag. di quei grotte: il 7Q1 e il 7Q2 non avevano fatto di ipotesi riguardo delle teorie leggibili o non leggibili relativi a quei frammenti. Ma è fatto niente ~~zecche~~ questo risultato ~~zecche~~ non molto soddisfacente contiene già dal punto di vista teorico nuovo contenibile perché con quei 2 frammenti si aveva in pratica l'Esodo 28 da 4 a 7 (7Q1) e ~~zecche~~ la lettera di Geremia Baruk capitolo 6, 43-45 (7Q2) c'è un messaggio greco di Esodo potrebbe essere inserito nel Qumran anche il li¹ grotte ebbi ci sono ancora 3 frammenti greci di Pentecoste (altri tre) - Ma poteva dunque questo Baruk, un'epistola a Geremia e un testo degli Attacchi del V. Testamento ~~zecche~~ avere lo, era possibile averlo trovato in quel luogo? Ne in greco né in arcaico né in ebraico - e quindi si poteva aspettare di trovare qualche dei ricercatori e così le si leggeva e rimaneva fino a 10 anni dopo, quando l'archeologo molto riconosciuto e molto internazionale José Cullaghan, prof. di matrice cattolica all'Istituto Pontificio Biblico di RM raccolse di materiale e un lavoro sui manoscritti greci del V. Testamento e naturalmente incontrò anche 7Q1 e 7Q2 che già nel 1962

erano stati identificati in manoscritti preci del Testamento
in questo senso buon falso topo O'Call. divenne curioso +
gli si fece sapere che erano ^{in parte} finiti quanto 7Q1 e 7Q2 e in parte
+ piccoli e comunque con i + β fram - si poteva cominciare
a fare cosa -

20 (705) In modo molto esatto gli editori di pubblicazione del 1962 avevano
constatato una particolare combinazione di lettere in 1^a riga c'è una
sequenza di lettere molto particolare ν, ν, η, σ, (νυ, νη, ετ, σιμ)
non ci sono molte parole greche con queste sequenze perciò l'^{1°} editore
fece 1 ipotesi si poteva trattare di una parola genealogica ad esempio
~~egheñesen~~ "egheñesen" comunque nel V. Test. greco non vi è nessun
luogo nessun punto dove possa essere ricostruita questa parola "egheñesen"
O'Call. fece un altro esperimento con queste stesse parole procedette
a confrontare queste stesse combinazioni di lettere ed era "ghenaret"
una di possibili definizioni in greco del logo di Tiberiade in
Galilea - però K O'Call. pose un limite a questo logo nel V. Test in
greco viene definito con "KeneKret" o "Kenare" e soltanto in un
unico punto viene chiamato "Kenesare" e qui con le necessarie
combinazioni di lettere e questo è nel 1^o libro Apocrifo dei Macabei
cap. 11, 67. Anche se questo punto è molto vicino venivano dette
altri lettere riconoscibili si inseriva nel testo dei Macabei 11, 67
senza parlare poi di altre particolarità e frammento qui non
poteva essere menzionato questo punto - e qui non poteva nemmeno essere questo
punto e qui non si poteva nemmeno parlare del V. Test e neanche
di Apocrifi noi si poteva utilizzarli. Nel V. Test × l'identificazione di 7Q5
(c'erano quindi varie possibilità: rinunciare a più avendo fatto
del 1962 oppure in modo ^{i primi} cercare al di fuori del V. Test.
Ma qual era lo ^{lo} contesto? se non si poteva trovarlo nelle nel V. Test
forse si poteva parlare di letteratura degli Esseni di Qumran ma non
scrivessero certo del testo in greco. Ricifam. il greco n. 26 mi trattava
sui ^{conseguente} esclusione di ^{conseguenze} di frammenti del A. Test. Poteva
forse essere letterat-hellen, non religiosa forse di classici di
antichità? × esempi di Omero o Tucidide ^{che erano molto strano anche}
veri perché senza raggiungere risultati xché ^{erano} al di
fuori di questo vissuto Qumran era chiuso e serrato in
modo ermetico. Può essere molto strano ma l'unica possibilità

seusate neanche essere soltanto le N. Test. - Bisogna tenere alle
metodiche di β Schedlock Holmes e al suo inventore Sir Arthur Conan
Doyle cioè il procedimento deductivo: [se mi esclude tu l'impossibile
resta che deve essere possibile soltanto] Ma se si sapeva già qualcosa
O'Call. cominciò a cercare le sue tracce che a Quimbrau dagli
Esseni non potevano essere degli scritti del N. Test, e si sapeva anche
che in realtà collanti un po' di cosiddette vere lettere di Gesù
erano state scritte prima di quelle date in cui le preste di
Quimbrau erano state abbandonate cioè nell'anno 68 d.C. - Tutto ciò
che si poteva trovare in quelle preste doveva essere stato scritto prima
del 68: Altre lettere di Gesù però non c'è nessuna parola "Ihesusaret"
o combinazioni simili e quindi oppure altre ricerche di soluzione di
quel questo sarebbe stato impossibile senza l'aiuto del N. Test
beno però che la parte dei patologhi non sono anche studiosi del
N. Test perché José O'Call. non si interessava stesse ragioni sicure
stesso diceva ~~che~~ tre esemplificazioni del N. Test mi interessano soltanto
quegli archivi del monastero di ~~monastero~~ ^{molto} e quanto richiedeva di partire
per fare una ricerca ~~perché~~ anche per il N. Test e in effetti nel
N. Test vi è un capitolo un horopea fo dove non soltanto ci sono
le lettere VV γ δ ~~ε~~ e quele lettere possono coniugare le parole
Ihesusaret ma soprattutto le altre lettere chiaramente riconosciibili
di del frumento. corrispondono e si tratta del passaggio Marco
6, 52-53 Se mi prende un N. Test in greco mi vedo subito
che inizia con un καί (καί) ovvero "e" e mi vedo anche che
col v. 53 inizia una nuova unità narrativa, dopo le par. delle
metemigrazione γένος e delle hardenze dopo aver placato la tempesta
con le v. 53 racconta ~~di~~ attività di Gesù nell'altra eis dove Gesù
effettuò delle guarigioni - Delle nuove unità narrative negli
antichi scritti vengono stessa identificati con quegli shagi, che
distanze o così chi leggeva poteva sapere ~~che~~ quando era nuovo
capitolo e anche coloco che studiavano recitavano subito ~~che~~ al
primo squarcio che c'era in quei momenti un cambiamento di vicen-
za naturalemente oggi non potevamo considerarne cosa lo divise
ne in capitoli di oppi e i capitoli non sono stati inventati nel
P.M. Ero con criteri del tutto diversi - In effetti > ie f. 705 ci
è anche in quel punto dove Marco 6 52-53 effettua un cambio

di scene ci offre un distacco di questo tipo nel testo che continua, all'interno di un testo che continua.

Tecnicalemente questo viene chiamato uno shaglio, uno SPATIUM o PARAGRAPHUS (paragrafo), normalmente identificato come si trascie all'inizio delle righe. Comunque una buona conferma di ipotesi di O'Call. era auspicabile ~~perché non solo~~ per le lettere ~~ma anche~~ ^{ma anche} per i ^{solo} kai e l'omissione, lo shaglio lasciato, tt elementi a favore di identificazione del fram. di Marco 6, 52-53 -

Fin qui tt bene José O'Call. pubblico la sua identificazione nelle riviste bibliche e aggiunse altre identificazioni perché secondo le premesse che dove c'era un fram. del N. Test si troverebbe ~~anche~~ ^{altri} fravare anche altri fram. capitoli "parti" del NT - nella stessa sicurezza w nel 7Q5 Marco 6, 52-53 gli sembra ^{ossia} puro essere un altro soltanto ie 7Q4 ~~che~~ ^{che} ^{inoltre} le 1^a lettere di Timoteo 3, 16-4 e proposte molto significativa poiché finora nessun fram. di letti. di Timoteo era nota e ancora non lo è oggi - e se si considera inoltre che le protie 7 erano state abbandonate n anno 68 d.C. allora qto riferito di un fravido ^{da una lettera} che dalle ricerche viene identificato w una lettera ^{nella} più tardi non Paulino" diventa una scoperta sensazionale, anche se l'attenzione si concentra sulla scoperta di identificazione di Marco anche in Vangelo e

Quando il primo del 68 d.C. aveva qto le possibilità di essere vero? A livello internazionale n sono formati 2 campi di opinione da una parte erano veramente contenti di avere ^{nella} un ^{MEZZO} fram. ~~del Vangelo~~ x poter identificare il Vangelo di Marco e i Vangeli che erano nati in qto periodo, qd' stendevano di poter togliere il terreno sotto i piedi di coloro che si opponevano a qto datazione abbastanza precciosa dei Vangeli ed in particolare d' V. di Marco - dall'altra parte però si sapeva che prima del 68 d.C. non poteva esserci stato un V. di Marco una B parte del dibattito sulle identificazioni di O'Call. fu cercato erigendo qd' da polemiche senza preoccuparsi molto ~~di~~ ^{degli} astelli ~~del~~ e dei criteri paleografici e comunque qd' dall'inizio n è cercato di fornire delle interpretazioni alternative - ie fram. 7Q5 era molto piccolo 5 righe 20 lettere in parte danneggiate considerando qto periodo di polemiche ci viene subito in mente 1 cosa: gli avversari di identificazione dicevano che anche con le migliori volontà ~~poteva~~ ^{non poteva} essere vero dunque ^{in realtà} venivano delle lettere dove nol ci poteva essere qualche e visto che qd' erano veramente danneggiate in alcuni casi però

si studiava contro un vecchio principio delle scienze delle patologie
normalmente c'è una rebole oscia che il patrimonio di lettere ce valide
che 'gnere sufficiente x tenere ficare un certo fram. soltanto in
seguito si possono utilizzare le altre lettere solo allora se 1
~~lettere~~ o più d'esse danneggiate sono contro l'identificaz.
zione proposte e lo sono in modo inequivoco solo allora
si può parlare di una identificazione sbagliata. Tutto comunque
il fatto, e possiamo dirlo con maggior sicurezza di quanto
non lo si potesse dire allora che re hatimmo sicuro ossia
le lettere riconoscute da tali interpreti non parlano contro
un'identific. del TQS w Marco 6,52-53. Per la guista ricosta-
zione era chiaro che era importante una delle lettere danneggiate.
Queste lettere era una "V" w le feppera O'Call. e a era
necessario che fosse x confermare l'identificaz., oppure era
come dicevano gli avversari una ~~τ~~ IOTA (ι) seguita da un'ALFA
(α) non si riuscì a trovare una soluzione - Inoltre c'era una
discussione riguardo 2 varianti che erano tenute d'identific.
di O'Call. al fine di confermare le lunghezze d'arie le
cosiddette "sticometrie" e fare in modo che le coincidessero
con le identificaz. O'Call. avrebbe dovuto supporre che
in versione d' V. di Marco le 3 parole greche ~~επέ τεν γλέν~~ e
"epé ten glén" (επί την γῆν, "SULLA TERRA" manoscritto, 3
parebbe che in realtà in tali gli altri ^{MANOSCRITTI} ~~scritte~~ ~~επέ τεν γλέν~~ sono
conosciuti, noti d' V. di Marco sono presenti. Inoltre avrebbe
dovuto anche supporre che le parole DIA-PER-ASANTES (= coltivate
sono passati dall'altra parte) che segue ~~ταῦ~~ ie CAI all'in-
izio del v. 53 e avrebbe supposto dunque che quei che forse
scriveva non con una "D" ma con una "T" perché senza dubbio
in qto punto si può vedere una "TAU" e non una "DELTA".
Quindi coltiva che si otteneva all'identificazione multiforme
che c'erano un po' troppe ^{eccezioni e} discrepanze e anche l'individuazione di
Carlo N. Martini allora professore dell'Istituto Pontificio Biblico di
RM ~~aggi~~ cioè che l'omissione di EPI TEN GHEN era ~~paragonabile ad~~
altre versioni ~~non~~ sembrava non fosse accolta - e in fatto che
lo spostamento da DELTA a TAU forse normale e non insolito nei
vecchi manoscritti non fu considerato. In definitiva Kurt Alant
un ricercatore dei testi del N.T. pubblico una ricerca
basata sul computer dove elaborava le lettere
sicure e in base a queste ricerca noi veniva confermata l'ident.
con Marco 6 per cui sembrava che le proposte di O'Call. fosse
definitivamente fallite. Gli altri fratti x i quali aveva —
proposto dei pezzi del N.T. erano stati verificati solo superficialmente,
col riferito del TQS in pratica si giungeva ad
un riferito definitivo di qta identificazione e tramile

l'autorità di KURT ALANT qto punto di vista sembrava un po' troppo
 solitario molti anni + tardi nel 1988 un giovane ricercatore
 d'università di Tübingen ~~personale~~ che Alant aveva
 fatto un errore in ~~la~~ reprogrammazione del suo computer e non
 riusciva ottenere un punto risultato - Nella metà degli anni
 '80 (non si sapeva gli problemi di O'Call. esiste gli studiosi
 del V. Test - non rischiavano di parlare con secreti e
 chiaramente che queste possibilità di identificazione
 sono perché la sferenza di aver trovato ~~un~~ ~~un~~
 il frammento del Testo di A. Test sembrava esser scritta
 x sempre - ho scritto cominciò qte avventure nel 1982 quando
 venni a conoscenza di una pubblicazione ~~era~~ conosciuta x la
 mia sorella del critico americano Bruce Mezher e avevo
 trovato l'indicazione di protie 7 - Mezher era scettico e
 audacitudo le rifiutava però - e quindi decols qto fatto
 ed è qto che mi ha incuriosito di conseguenza mi sono
 messo in contatto con O'Call. e così è cominciata la
 21 parte di avventure del 7Q5 - Chiesi a O'Call. se diverso
 rinnunciato alle proposte di alzare o se ci credeva ancora -
 disse che avrebbe CONFERMATO problemi
 O'Call. ~~espresso~~ spiegò ~~che~~ l'identificazione
 di Marco 6,52-53 con 7Q5 e di Timoteo 3,16-4,3 con 7Q4
 e che secondo le regole ~~filologiche~~ bibliologiche qte i fatti
 non erano ancora state confutate - Feci qdi una ricerca
 su tutte le pubblicazioni apparse in tutte le lingue e guardai
 7Q5 sul quale mi concentrai maggiormente e analizzai il fram.
 stesso. Il risultato fu una conferma di lavoro di O'Call.
 e una pubblicazione ^{NEL 1984} di una rivista specializzata biblica -
 le reazioni incoraggianti mi spinsero a fare un libro e
 un viaggio a Gerusalemme per lavorare nel museo Rockefeller
 sugli originali delle protie 7 - Di solito non è normale
 lavorare sugli originali ~~quando riguarda i testi antichi~~ nelle
 pubblicazione di Vecchi manoscritti antichi x motivi tecnici
 e finanziari, qto lavoro oggi viene qsi sempre escluso,
 di solito si lavora su fotografie degli originali ~~essendo anche~~ anche
 tra gli oppositori di O'Call. solo 2 lavorarono su qti
 Ma ben presto si capì che in qto caso ero ~~essenziale~~ avere
 e disposizione p. le originali - Qlo che si può suffice ~~è~~
 nelle fotografie qlo che non ~~è~~ ~~è~~ dice è stato considerato
 n. letteratura del fram. 7Q5 che constatato fu
 constatato da me a Gerusalemme ~~il~~ ~~il~~ LATO 2
 Nell'originale si possono riconoscere delle posizioni nelle
 righe n°2 ci sono distanze fra le lettere "NU" da un neggiato
 e le lettere "ÉTA" da un neggiato - Inoltre anche nelle
 righe n°3 tra le ultime lettere del kol le "OTA" qdi e le

successiva "TAV" che cosa dunque poteva significare qte di distanze tra le lettere forse chi scriveva aveva posto monente nesun. le forme x modo inchiostro me era strano che ~~il~~ fosse l'avesse fatto così a breve distanza molte le forme el inchiostro era uguale prima e dopo, quindi dovevo pensare che in modo ~~che~~ consapevole o inconsapevole abbia staccato la mano x che quei parole finiscono e mi altre convinca. Se davvero miziano di nuove parole allora qto è un sostegno in + alle tesi di O'Call. - Il problema fondamentale che ha generato all'ascensione è il punto dove ci si chiedeva se c'era una "NU" dopo una "ETA" oppure ~~che~~ se era tutta fantasia. coloro che volevano escludere la "NU" la ritenevano troppo poco precisa confrontandola con la "NU" delle righe n° 4. Si trattava forse di una "IOTA" seguita da un "ALFA"? La "IOTA" delle righe n° 2 in questo caso è una IOTA ABSCHITON cioè con una apertura nella vocale precedente che può essere rappresentata ~~che~~ soltanto dalla IOTA del biccolo fram. TQ15: ~~esiste~~ dal paragone si nota che nel contesto di frantti di grotte n° 7 una vera "IOTA ABSCHITON" ~~sarebbe~~ avuto un aspetto completamente. ~~che~~ impossibile molto improbabile quindi ~~che~~ anche qualche rel fram. TQS la presenza di IOTA. ~~possibili~~ si può riferire ~~che~~ Cosa possiamo dire delle proposte di far seguire un'altra qta IOTA vi assicuro non li ho mai capiti, infatti non c'è somiglianza con l'ALFA della riga n° 3.

Chi cerca di leggere in l'ALFA fa una hostate di sbarcate, di conseguenze se se la "IOTA" e l'ALFA ~~sono~~ sono ~~possibili~~ poco probabili o escluse resterebbe la 3^a possibilità della "NU" che O'Call. aveva letto in qto punto -

Quali sono gli argomenti contro: ① il paragone del fratto a sinistra non dimostrato effettivamente è al 100% identico col fratto ~~di~~ q"NU" q"riga n° 4 che ~~abbiamo~~ i margini ne ostacolo dello scorrere; il fratto centrale fa uno curva in arco verso destra verso l'alto e che poi scende verso destra e il basso con un altro arco x cui non può far parte di una "NU" ma ~~che~~ il punto emarginale è che in he le possibilità di vedere il testo originale di Gerusalemme in 3 occasioni ho lavorato con ~~del~~ l'originale delle grotte n° 7 e ho potuto vedere con i miei occhi con regalo infrarosso e varie lenti di ingrandimento con vari tipi di illuminazione e tt le volte mi è parso chiaro che qui non c'è un arco che ~~il~~ scorrere ~~verso~~ ~~che~~ verso l'alto e poi verso il basso in realtà il tratto di un unico fratto verticale di un forte fratto che è assolutamente verticale che corre dall'alto verso il basso - l'impressione di archi o incavature è stata del fatto che l'inchiostro qui è "scoppiato" e si è esteso e c'è comune anche in altri ~~testi~~ frammenti eventi del tt normale su ~~che~~ i antichi ^{così} ~~che~~ ~~che~~ osservazione esclusiva di foto ciò avrebbe portato a conclusioni del tt scoppiate.

Comprendibilmente facciamo ritenere che l'identificazione di O'Call. è valida -

Possiamo ora dare particolare dettaglio a queste conclusioni

Torniamo ai 2 fram. 7Q1 e 7Q2 che vogliono a identificati (5) i punti di Erodo e epist. a Geremia anche in qt fram ci sono varie discrepanze però e riguardo mai nessuno mi è sentito irritato x che ~~è~~ x te scoperte del A.Test a Qub蜀 sono considerate + ragionevoli - Ma finiamo allora al fram. di Virgilio trovato 2 anni fa presso le fortezze di Massada sul Mar Morto coloco che l'hanno reso pubblico l'hanno identificato in Ehiote 4,9 e l'hanno datato in epoca 73-76 da C. diventa quindi il fram. + antico di un'opere di Virgilio e l'identificazione è avvenuta se c'erano solo 14 lettere di una sola rima q gli 2 hanno dovuto essere ricostruiti da soli - Scoperto recentemente ~~verso~~ il più antico fram. di Virgilio a Massada, ma nessuno ha fatto conto addetto qto identificazione che in realtà si basava su così poche lettere e le lacune di Apollonio stesso erano + imponenti di qle del fram 7Q5 oppure possono parlare delle connivenze

Sannia di Menandro che ha le stesse dimensioni di 7Q5 e presenta discrepanze + imponenti - e così altri manoscritti, le varianti in realtà sono le regole non l'eccezione - Ma è ^{considerato} solo Apollonio + antico del N.Test. Il P52 of Jo Valley University di

Manchester scritto ~~nel~~ 120 d.C Giovanni 18-21-36-37-38 si differenzia da tt gli altri manoscritti di Giovanni x una omisso di 2 parole nel cap. 18, 37 in tt gli altri manoscritti qte 2 parole sono contenute, la ripetizione dell'"AIS TUTO" nella 2^a parte del versetto viene ovvero qui e soltanto qui nel Kurt Aland altri menti molto critica ha accettato stranamente qto discrepanza e finora non l'ha inserita nel suo dispositivo di varianti del suo Novum Testamentum Greco.

Per tornare al fram diciamo che insieme alle dimostrazioni numerose dello spostamento nelle letteratice greca dalla "DETA" alla "TAU" già nel I sec c'è un incredibile esempio di qto spostamento dell'anno 42 d.C (letteralmente a quel periodo appartiene 7Q5 dal punto di vista paleografico ed archeologico) questa era la pietra dei diritti posta da Erode in Giudea nel tempio di Gerusalemme o ti coloro che non erano ebrei era vietato oltre passare qto punto con le minacce di pena di morte - E' riportato ~~verso~~ una cosa curiosa di qte pietre dove le parole "DRUFACTON" ~~verso~~ (=barriera) viene scritta con una TAU invece di "DETA", "TRUFACTON" - In altre parole proprio nel centro di Gerusalemme visibile da tt le varianti era diventata una cosa normale ^{per} cui non dobbiamo stupirci ~~verso~~ e come rifugiamoci tempo di Gerusalemme fu distrutto verso il 70 d.C dai Romani - delle pietre

Per quanto riguarda l'omissione ^{verso} "EPÍ TEN GHN" (=sulle Terre) anche qto è un indizio notevole x la recchezza di qto Apollonio perché mancano? Ci sono 2 possibilità: o sono state

avesse dai copisti perché le riteneva un dubbio inutile, un riconoscimento e ~~esistevi~~ TIA PER ASANTEN ETION EISCHENEGARET si può dire più che questo stesso che i discepoli e Gesù erano passati a GENESARET e il percorso con altri punti in parallelo e con altri monosyllabi nostri che ~~erano~~ "DIAPERAD" (ΣΙΔΗΡΟΔΩ) veniva normalmente codicito senza una integrazione offrire abbastanza una versione molto precocissima del Vangelo di Marco che era stata creata prima d'anno 70 perché fino all'anno 70 non esisteva la località GENESARET ~~che~~ ^{INSEDIAMENTO} è stata scoperta dagli scavi alcuni anni fa, per cui prima d'anno 70 non si faceva distinzione fra TERRA e LAGO. Il materiale che esiste già ~~è~~ ^{di} ~~entro~~ le ^{extra} le ~~descrizioni~~ ~~descrizione~~ GENESARET ~~che~~ ⁱⁿ integrano, in realtà, in prima tradizione dei testi ~~EPI TEN GHEN~~ EPI TEN GHEN' era superfluo addirittura se colpo stato sbagliato solo in seguito quando le specifiche geografiche si volevano necessarie e se ragionevoli depli' sonori di retorica fu aggiunto EPI TEN GHEN, così in nel P52, il manoscritto di Giovanni, viene aggiunto il 2° AIS "TOTO" di effetto retorico.

Si potrebbe aggiungere una cosa che mi è stata molicata da parte dell'esperto di Qumran James Charlesworth che EPI TEN GHEN sarebbe stato fuori luogo anche dal punto di vista linguistico un copista necessario l'avrebbe aggiunto ed anche in modo inequivocabile in un punto sbagliato sotto l'aspetto stilistico.

Nelle letterat. d'antichità ci sono stati dei casi dove già errore è stato ritenuto e ricordato nuovamente invece di scrivere il testo corretto senza EPI TEN GHEN che come risulta in pratica di Qumran sul Mare Nero che poi dopo l'anno 03 non sarebbe stato accessibile per dei copisti.

L'identificazione di 7Q5 non è dubbia ma addirittura è un documentum omicundum della prima fase di trasmissione del N.Tot. creata verso la metà del I sec. d.C. e come indicano le particolarità del testo nato nell'ambito delle prime comunità e di coloro che erano stati testi "nuovi" o "vecchi" di quei luoghi - Non è più comitio esegetico o pre-esegetico la datazione del V. di Marco ma i ricercatori hanno pensato alla metà degli anni 40 del I sec. e non sono + necessarie altri argomenti e già riparando a te fram. 7Q5 si inserisce sempre di + in un quadro che può essere discusso anche con altri strumenti, e questo ~~non~~ ^{non} queste ~~date~~ queste queste non vale però per le 1962 quando O'Call. fece le sue prime proposte d'identificaz. oppr. il dubbio è + favorevole anche quanto riguarda le possibilità che erano stati portati dei testi cristiani a Qumran.

Non dobbiamo farci sedurre dal tentativo di alcuni stolti che cercano di far credere attraverso la fantasia, quanto è cristiano da una modifica della teologia degli Esseni

~~fino a suggerire ad un'esi~~ Giacomo il Giusto 6
~~sarebbe stato un~~ che veniva chiamato maestro di Giustizia n scritti di Qumran.

la realtà è diversa ma è impressionante qto realtà, in effetti soprattutto a Gerusalem, ci sono stati dei contatti regolari tra gli Esseni e i Cristiani nelle 1^a fase della cristianità delle quali ci raccontano gli ATTI DEGLI APOSTOLI - Dei ritrovamenti hanno reso possibile il fatto che gli Esseni e i Cristiani a Gerusalem, fossero vicini negli ATTI d'APOSTOLI cap. 6, verso 7 si dice che molti sacerdoti degli Esseni vi erano convertiti al cristianesimo, naturalmente non ci dice Esseni, ~~ma~~ non ho trovato essere così perché gli Esseni non si chiamavano Esseni, i Farisei non avevano sacerdoti, e i Sadducei che avevano i sacerdoti rifiutavano la possibilità di una Resurrezione coetanea che è invece il centro del messaggio cristiano e i Sadducei le rifiutavano categoricamente come apprendiamo anche da Marco 12-18,27 degli ATTI D'APOST. 4-1-3 - Si forse qualche volta un Sadduceo ^{sicuramente} mi era convertito al cristianesimo ma non molti lo mi dice in ATI 6-7 - Quindi erano solo le possibilità degli ESSENI guidati dai sacerdoti - Ci sono altri esempi simili, x ogni storico comunque è importante che qto numero notevole di Esseni che si erano convertiti alla fede cristiana non erano semplicemente dei monaci, ma sacerdoti, quindi se prende persone teologiche e poi devono offrire la ricchezza della limpidezza della fede essenziale che era anche una fede ebraica, quindi chi condivideva la base d'ANT. TEST. e aveva preso alcune formulazioni e le aveva portate nel cristianesimo, cosa moralissima che arricchisce, anche x i primi cristiani che dovevano trovare la loro ^{testo} prima limpida di fronte agli avvenimenti particolarissimi di Gesù e qto fu addirittura un gran male quando i cristiani nell'anno 66 dC. all'inizio delle rivolti contro i Romani alle quali non parteciparono fuggirono da Gerusalemme a Pella in Transgiudea, in quel momento valdissimi esemplari delle proprie biblioteche e dei vicini esseni era importante conservare i testi oppure d'altri harte brava gli Esseni convertiti, videro come loro contatti informare i loro fratelli Esseni a Qumran riportando il cristianesimo, molto probabile quindi portare lo anche in Vangelo ~~del~~ ~~del~~ le fonte d'informazione su GESÙ - se Nostro Risorto, contiene ad altri scritti quando gli Esseni stessi con l'avanzamento della 10^a legge romana, quando gli ESSENI ~~lo~~ ~~lo~~ nasceranno la loro biblioteca nelle preste naturalmente nasceranno anche i testi ~~anche~~ cristiani che essendo in uno raccolto

diverse chiese in varie preste diverse - Conclusione: il frammento di Qumran 7Q5 è Marco 6, 52-53 e in modo convincente si inserisce in un contesto storico sociologico cronologico e teologico i cui contorni ci diventano sempre più chiari. Quello

che era stato iniziato con una enigmistica geniale nel 1972 da O'Call, si dimostra sempre più convincente fondamentale della ricerca per quello che riguarda gli inizi del Cristianesimo; ~~ma~~ il tentativo di giungere sempre più alle vicinanze del Gesù storico è una grande sfida per ogni storico cristiano, il fc. 7Q5 contribuisce a suo modo e le ricerche sembrano più intense dei tempi che verranno parlaranno anche del fc. 7Q6 che contiene una parte delle 1^a lettiere di Timoteo e potrà ^{convincere} confermare un altro contesto.

La profezia n° 7 di Quirini trova ora un concreto posto in vita dei primi cristiani e noi ora oggi cominciamo a comprendere questo quadro con serietà scientifica, dobbiamo forse essere un po' contenti.

TRESMONTANT

Vi propongo le dimostrazioni del fatto che i 4 Vangeli sono delle traduzioni bellissime fatte per parole di testi ebraici anteriori esistono di questo varie dimostrazioni molti tendenti le une dalle altre, di dimostrazioni perfettamente comprensibili per bambini dell'età di 12 anni che abbiano studiato i fondamenti delle teorie degli studiosi - Non è infatti necessario conoscere né l'ebraico né il greco per sapere che dimostrazione che vi vedrete è di una semplicità estrema - La prima dimostrazione mi stabilisce a partire dal lessico ebraico greco. Questo è la santa biblioteca ebraica che i francesi chiamano normalmente V. Test, una definizione forse non molto corretta - Questa Biblioteca si è costituita a voi sapete nel giro di vari secoli e mi è conclusa probabilmente forse senza ~~ma~~ dubbi intorno al 12^o sec d.C.. Esiste una scienza chiamata "critica biblica" che studia proprio questa biblioteca da cca 3 secoli - Questa cosa è la traduzione in lingua greca della santa biblioteca ebraica. Questo testo chiamato dei 70, traduzione definita "stesi settanta" in seguito ad un racconto, una specie di favola cui io non credo per nulla, essa infatti è stata redatta a partire dal I sec. d.C. Questa traduzione comporta vari aspetti notevoli, prima di tutto come potete fare tutti semplicemente affrontando questa traduzione e confrontandola con un semplice vocabolario greco esse contiene che sono stati di Lato, Eschilo o Euripide amore non è come mi è detto così stesso la lingua semplice dei mercanti, degli scaricatori di porto dei marinai, delle prostitute di Corinto. ^① Seconde caratteristiche di questa traduzione infinitamente preziosa e che si tratta di una traduzione parola per parola che segue parola per parola il testo ebraico - Ecco una citazione dei 2 testi ebraico e greco che ci mostra come sia possibile seguirli entrambi con le dite - Ma perché si tratta di

~~cost. PRECISA~~
una traduzione parola per parola che ~~separa~~ ^{che separe} l'ebraico in (7) da le sue estensioni. Probabilmente questa traduzione è "piuttosto" come vengono definite queste traduzioni di questo tipo perché sono state concepite ad uso dei fratelli e delle sorelle ebraiche della diashōra che vivevano disperati in varie zone e non conoscevano più molto bene le parole di cui si servivano ufficialmente, x questo motivo mi sono concepiti una traduzione ~~parola per parola~~ che permetteesse loro di seguire parole per parole ogni astetto della Santa Scrittura che commentavano nella sala delle riunioni la Si noga.

Poiché mi venne di una traduzione parola per parola la lingua ebraica dunque il prece è costituito nella lingua ebraica mentre è più semplice per amplificare il tutto che utilizzare il lessico greco ebraico. Quando si è costituita questo lessico si trovano 3 casi differenti: nel 1° caso se non corrisponde ad ogni parola ebraica corrisponde una parola greca - [sto è un esempio del 1° vero dal testo ebraico al 2° vero dalla traduzione greca]

Ecco 2 casi di termini ebraici indicati con lo schema delle lettere H a cui corrispondono ad opusco un termine greco (schema G)

Nel 2° caso ad una sola lettera ebraica corrispondono più parole greche. Consideriamo per esempio le parole EVED che significa lo SCHIANO è stata tradotta con gli termini in lingue greche. Dunque i traduttori nel corso di secoli hanno scelto tra 4 possibilità offerte dal lessico greco ed hanno scelto quella che secondo loro era più adatta. Nel 3° caso a una parola ebraica corrisponde una sola parola greca. Altro esempio: varie parole ebraiche derivate dalla radice MALAC che significa REGNARE parole che hanno significati vari del tipo REGNO, REAME ecc non trasabile da un'unica parola greca BASILEIA.

Nel 4° caso ad una parola ebraica non corrisponde nemmeno parola greca in greco naturale, in questo caso i traduttori hanno fatto ricorso a 2 metodi differenti: il 1° metodo consiste n° traslitterazione delle parole ebraiche in caratteri greci.

Prendiamo l'esempio delle parole ebraiche SHABAT che è stata trascritta in greco nella forma SABATA, l'ebraico PESACH è diventato in greco PASCA, MAN in ebraico è diventato MANA in greco, SATAN è stato trascritto tale e quale in lettere greche e così via. In questo caso abbiamo visto come i traduttori abbiano fatto ricorso a parole inventate da loro stessi in greco x tradurre una parola ebraica parola greca che non esiste nemmeno nel greco naturale. L'hanno fatto soprattutto per trascurare termini che si riferiscono alla lingua ebraica perché nel greco naturale non c'erano parole alle questo scopo. ~~però~~
Per esempio se verbo ebraico KASHAL che significa INCIAMPARE contro un ostacolo che ci fa cadere mi è forzato in questo

radice del verbo greco SCANDALIZEIN non esiste in greco naturale
La parola ebraica derivate da questa stessa radice MISCHÓL
significa l'ostacolo che si offre davanti al creco x farlo cadere
tale parola non c'era in greco naturale e stata ricreata con le
parole SCANDALON -

Nel 5° corso ad una parola greca non corrispondono alcune
parole ebraiche, questo succede molto spesso col verbo essere
che in ebraico non viene utilizzato molto forse di solito in
greco invece sì - In lingue ebraiche non esiste un solo verbo
essere e si dice infatti ESSERE DI -

Questo è la parte maggiore della questione - Sarebbe CIO che
abbiamo dimostrato è verificabile nella letteratura dei Vangeli o
dell'Apocalisse , degli Atti degli Apostoli - in greco -
Si può verificare che i 4 vangeli sono stati scritti col lessico ebraico
greco che ho descritto -

Ritroviamo i 5 corsi prima citati : nel 1° corso ad una parola
ebraica corrisponde una parola greca e si tratta di una corrispondenza
biunivoca continua - Il 2° corso ~~è tutto~~ ad una
parola ebraica corrispondono varie parole greche e interessante
x quo che n definisce l'aspetto SINOTTICO . Nel corso in cui ad una
sola parola ebraica corrispondono varie parole greche

(MANCA ULTIMO PEZZETTINO 3° LATO + 4° LATO)

K = anche

tt = tutto

qdl = quindi

qto = questo

ollo = quello

B = grande

del coro in un at un unico parola ibria
comprendono più parole greche, poniamo
nominare l'esempio più unico citato d.
EVÈD, che in Ebraico significa SCHIAVO,
questa parola è stata tradotta con parole greche
diverse nei Vangeli: ad es. il traduttore
di Matteo usò il termine Τάις, il
trad. di Giovanni il termine Σουλᾶς, il
trad. di Giaco, un altro termine diverso,
mentre nelle lettere agli ebrei troviamo
il termine Τερπτόν - si comprende così

come una parola ebraica si è stata tradotta con (8)
termini diversi. Nel testo caro ottimismo che il più
parole ebraiche corrispondono una sola parola greca, un
caso che a' presenti diffortanza di frequenti nel nostro
testamento, ed è interessante in questo senso sudarre
la radice ebraica *MELECH che significa REGNARE. Più
parole derivate da questa radice ebraica sono state traslate
in greco con l'unico termine di βασιλεῖα, e questo
elemento simile di particolare importanza in più di un
altro traduzione del PADRENOSTRO, nel quale poniamo
usare REGNO, REGNARE, o altri termini simili, e scambi
delle connivenze che decidiamo di fare. Nel 4°
sono troviamo che nel suo parola ebraica non corri-
sponde nemuna lettere ^{piuttosto} greca, si è soltanto in questo
caso un asteno di ^{TRASCRIZIONE} traduzione di parole ebraiche con
lettere dell' ALFABETO GRECO. Questo asteno di TRANSLITTERA-
ZIONE è stato fatto per i Vang. coi canoni per i testi
degli Evangelii precedente. Nel n. t. troviamo
varie termini di questi genere come SABBATA, CEENA,
(ceano) termine che in ebraico significa "lo Volle
dei figli di Adam", termine che probabilmente
tradotto in modo letterale è diventato "FIGLI SEI CEENA",
e che non ha alcun senso apprensibile. Vi sono poi
con gli parole ebraiche che non hanno alcun termine
corrispondente nel greco notabile. ~~Per~~ Uello stesso
innanzi ricordiamo qualche tutti i termini tracci-
ati di infusione allo liturgio e de cui nell'anno
un termine corrispondente nel greco non trova-
dammi lo più d'importanza n' può riassumere
come segue: È MOLTO SEMPLICE RI COSTRUIRE QUEL LESSICO
GRECO EBRÄICO DI CUI SI SONO SERVITI I TRADUTTORI
SCONSOCIUTI CHE HANNO TRADOTTO I TESTI A PARTIRE DAL V
SECONDO ^{FINO} MOLTO PROBABILMENTE, AL II SEC. SETIA NOSTRA EPOCA

Se n' fanno Matteo, Marco, l'Apocalisse, gli Atti; le
lettere agli Ebrei, n' consta che tutti questi testi sono
stati scritti secondo il senso attuale. ~~verso~~
E questi i cosi evidenti punti tradizionali delle
parole oscure e incomprensibili in greco; per poterle
comprendere abbiamo RISALIRE AL LESSICO GRECO EBRAICO.
DUNQUE I 4 VANGELI SONO STATI SCRITTI CON QUESTO
LESSICO E Poi SONO STATI TRADOTTI CON QUESTO LESSICO.
Perche se noi dovremmo prendere un testo greco
dritto direttamente in greco, vedremo che non servirà
per nulla il lessico greco-EBRAICO.

Io secondo dimostrazione prende spunto dell'ordine
delle parole, dalla fine dello paro, ciò che i tedeschi
dicono "GESTALT".

In Trouvere i anche in Studi per quanto concerne
l'ordine delle parole uelle paro e dice: "K ANNO
MANGIA IL TORO; in greco si dice "MANGIA IL ANNO IL TORO".
Molte frequentemente in greco troviamo il verbo
cominciando a ripetere ad impre di paro, seguiti poi da
vari soggetti - Così frequentissimo: "HA DETTO NOI E TU
ARONNE E ALTRI". E se Voi doveste leggere in greco

i Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni, vedrete
quanti frequentemente si ritrovano quel che sia poco è
un errore, cioè la costituzione delle paro con il
verbo all'inizio e il soggetto dopo. I lettori possono
accorgersene, perché i traduttori spesso della "Biblio-
oteca Ebraica", cominciano l'ordine delle parole
mentre sono le paro d'origine -

Il traduttore riunisce il soggetto all'infinito, conegnendo l'emozione che potessi trovarsi nel testo greco. Vi sono due o tre strutture tipicamente ebraiche che nei 4 Vangeli si ripetono moltissime volte. Ho citato l'esempio della parola ebraica e delle sue traduzioni greche, il cui significato è: "E ho risposto, e ha detto" + Allo quale chi ricorre molto spesso in ebraico con il verbo all'infinito e che è stato un tradotto verso mandarne l'acolite delle parole anche in greco. Ora parliamo dello struttura logica SE ... ALLORA, (ad esempio: SE PIOVE ALLORA PRENNO l'ombrellino). Da questo struttura si vuole precisare, e nello strutt. se ALLORA, la parola ALLORA è "VEH", in ebraico significa ALLORA e "E" conferma - Il tradutt. che trova un tradotto dall'ebraico al greco, stando al tradotto letteralmente, ha un tradotto lo parla "VEH" con lo parla greco kai - E il risultato ^{alla traduzione} è lo parla assunto, SE PIOVE E IO PRENNO l'ombrellino. Quanto trovi questo tipo di struttura lo parla nei 4 Vangeli potete stare certi che dicitur sibi uno struttura ebraica -

PARLIAMO DELLA TERRA DI MORAVIA CHE RACCONTA I GIOCHI DI PAROLE = I nostri spostelli hanno sempre avuto i giochi di parole, e più volte si ripetono nella loro lingua, tutti i nomi propri avevano un significato.

Belli feneri che tutti o Veti lotto Volete da
cave col qui nome proprio o' ottibuisse un
significato. Per esempio: SARAH HA RISO e pu
anch'esso suo figlio è stato chiamato ISACCO.
C'è un esempio di questo in Matteo ~~att~~ 1, 21 =
"Era portando un figlio e lui lo chiamò Gesù"
perché Egli sollevò il suo popolo dai suoi peccati.
Dal punto di vista dell'austrin' logico, lo spie
"TU WU MANTENI; PORNUO SACEROS..." non ha alcun
senso né fa grido, né fa piacere. Se però
vi mettete lo spie in ebraico, il grido di prede
risulta evidente. Dunque GESÙ è uno TRASCRITTO
nel prego della parola ebraica 10scuà che
significa "... SALVA". Dunque ent'ebbi nel nome
ebraico Gesù il tetrapaunus del resto sollevarsi,
è evidente che questi paroli deriva dall'ebraico.
Caro piovoso LE CONCLUSIONI => Dunque
lo concludiamo che l'omofonia è che
fatto il N.T. ad eccezione di quelli piccoli
testi in tratto da documenti ebraici anteriori
di alcuni con il lessico poco ebraico non
funzionano. Per esempio: nel libro degli ATTI,
quando è un funzionario romano che parla
il lessico poco - ebraico non funziona più -
Prevedo 102 esempi di errando nelle traduz.
francesi = i tradutt. francesi che non hanno
tralasciato nulla ebraica hanno tradotto, "Allors
Egli si è incamminato verso di lui e ha

stetto: perché voi ci Vergognate, non
ci Vergognate; ~~E' l'aria che stava sotto~~ - Sareo che
molti abitanti ricordassero lo punto preciso da
ho ripreso il termine etnico che dicono
di un antico tradizione che "molica" il pugno
delle tue spade nude". Io fendo nude le mie
tue dolcezze più spese pendendo lo mio molle.
Ecco dunque l'esempio di giudizio di un ho-
norabile significato: come espressione debba esser
in linguo preciso e francese, mio onore il suo
significato tornando allo scritto etnico.